

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Promosso Giovanni Toti, che ha smesso la livrea da maggiordomo berlusconiano. Bocciata Anna Wintour: dopo 30 anni Condé Nast avrebbe deciso di toglierle la direzione di *Vogue America*



10

VITTORINO ANDREOLI

Lo psichiatra scrittore ha emesso la condanna più dura contro Mark Zuckerberg: «Dopo le violazioni sulla privacy, Facebook andrebbe chiuso. Lì abbiamo perso l'individualità, crediamo di avere un potere che è inesistente, lì viene violato il nostro *secretum*. L'individuo non sta nelle cose che mostra ma in ciò che non dice». Frequentare i matti fa bene alla mente.



5

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI

Vuole essere chiamata «il presidente» del Senato, e non «la presidenta», come pretendeva Laura Boldrini alla Camera. Ma deve decidere quali e quanti cognomi intende usare, perché «giornalisticamente così è ingestibile» (Alessandro Sallusti dixit). Che si creda la contessa Pia Serbelloni Mazzanti Vien dal Mare?



9½

GIOVANNI TOTI

Il governatore ligure di Forza Italia pareva uno dei tanti yes man berlusconiani votati a morire con la livrea da maggiordomo. Invece ha avuto il coraggio di riunire amministratori esclusi dalle liste elettorali e parlamentari favorevoli a un governo M5s-Lega. Non male per un ex direttore Mediaset che condivideva con il Cav persino le diete a Villa Paradiso, sul Garda.



4

ANNA WINTOUR

La Condé Nast avrebbe deciso, dopo trent'anni, di toglierle la direzione di *Vogue America*. Pare che Nostra Signora della Moda si dimetterà dopo il matrimonio di sua figlia Bee Shaffer con Francesco Carrozzini, figlio di Franca Sozzani, compianta direttrice di *Vogue Italia*. Si spera che adesso possa togliersi gli occhiali da sole e vedere com'è fatto veramente il mondo.



7

ELISA ISOARDI

La conduttrice della Rai posta su Instagram tre foto che la vedono impegnata a stirare con cura una camicia bianca. Siccome è un genere di indumento che non indossa, si presume che il capo di vestiario appartenga al fidanzato Matteo Salvini. Il quale può ben dire d'essere nato con la camicia (un tempo verde): in Italia non cucinano e non stirano più manco le casalinghe.



3½

BEPPE GRILLO

Il leader del Movimento 5 stelle commenta sul proprio blog il libro *L'ozio come stile di vita* di Tom Hodgkinson: «Chi vive solo per lavorare quindi è un miserabile, chi ozia un rivoluzionario». Non a caso il suo più fidato consigliere sui temi del lavoro è il sociologo Domenico De Masi, teorizzatore dell'«ozio creativo». Dio li fa e poi li accoppa. Ma non di fatica.



6¼

LUCA BARBARESCHI

Coda velenosa del caso Weinstein. L'accusatrice a scoppio ritardato Asia Argento se la prende con l'attore: «Chissà quante donne potrebbero raccontare storie su Barbareschi!». E lui replica: «Molte di queste attrici trasudano malafede e hanno usato ogni mezzo al di sopra del basso talento per ottenere visibilità». Forse intendeva dire «al di sotto del basso ventre».



0

BASHAR AL-ASSAD

Il sosia mediorientale di Fabio Fazio, uno dei peggiori satrapi di quell'area, sferra l'ennesimo attacco chimico su Douma, zona a est di Damasco: decine di morti e di feriti con i volti sfigurati. Dal 2013 a oggi ha usato sarin, napalm, bombe al fosforo e al cloro, gas mostarda e altri agenti. Commento di Donald Trump: «È un animale». Definizione offensiva. Per i cani.